

---

## 3 APRILE 2016 - PASSEGGIATA NELLA PRIMA COLLINA BOLOGNESE - CAI BOLOGNA

Inizia la bella stagione e a Bologna ovunque ti giri ti imbatti in una bella iniziativa all'aperto, feste, sagre, escursioni, ecc, ecc. Nella prima domenica di aprile il CAI Bologna (Club Alpini Italiano sezione Bologna [www.caibo.it](http://www.caibo.it)) ha organizzato una bella camminata di difficoltà bassa sulle prime colline Bolognesi attraverso alcuni dei parchi più belli della città: il parco di Villa Spada, il parco S. Pellegrino e il Parco Talon.

Partenza alle ore 9:00 da via Saragozza angolo via Casaglia e arrivo alle ore 14:00 circa all'ingresso principale del Parco Talon sulla via Porrettana. Essendo un trekking di bassa difficoltà della durata di 5 ore hanno aderito persone di mezza età e anche oltre, bambini piccoli e bambini piccolissimi come nostra figlia Marlene di 18 mesi.



Siamo partiti da Villa Spada, un parco meraviglioso molto ben curato. Da qui, in salita per un breve tratto, ci siamo portati in quota e subito il panorama è diventato meraviglioso, la primavera è sbocciata e i ciliegi in fiore fanno da cornice a bellissimi scorci sulla città e sul santuario di San Luca. Ci troviamo vicino ai 300 scalini, luogo molto caro ai giovani bolognesi in cerca di tranquillità e silenzio, si chiama così perché per raggiungerlo passando da un'altro sentiero, si devono salire circa 300 scalini.

Siamo sul crinale che separa a est il rio Ravone e a ovest il rio Meloncello. Per vedere San Luca da questo lato, l'unico modo è venire fin qui a piedi, infatti, di solito il santuario di San Luca viene immortalato dall'altro lato, ovvero dalla parte bassa della città.

Questa è sicuramente la parte più faticosa del percorso, è la salita più ripida, comunque nulla di troppo impegnativo. La piccola Marlene, non ha avuto particolari difficoltà a salire fin qui, infatti, poco dopo la partenza si è addormentata sulle mie spalle all'interno del marsupio grazie all'arietta fresca e ai suoni rilassanti della natura.

Proseguiamo verso sud in direzione del parco S. Pellegrino che come dice la locandina del CAI, è un parco praticamente sconosciuto ma di

grande bellezza. In questa stagione la vegetazione è sveglia e verde, ci sono un sacco di fiori, di insetti e si incontrano spesso i segni degli animali più grossi come cinghiali e cerbiatti. La guida di oggi, Luca Negroni ([www.lucanegroni.org](http://www.lucanegroni.org)), ci ricorda periodicamente di valorizzare il momento presente tenendo la nostra attenzione sulle sensazioni e sul paesaggio che si dispiega intorno. Una meditazione camminata per raccogliere il più possibile da questa bella mattinata nella natura.

Sono diverse le informazioni interessanti su paesaggio, storia, animali e vegetazione che Luca ci rilascia, a cominciare dalle piccole cose come ad esempio la forma “a ballerina” dei petali dell’ orchidea che io da solo non avrei mai notato.

Un momento molto emozionante è stato quello in cui Luca ci ha letto una poesia scritta dalla signora Ginetta Fino, una signora che negli anni 80 risiedeva con la sua famiglia in un casolare all’interno di questi parchi e che racconta in quei versi il momento in cui lei e la sua famiglia furono cacciati dai ricchi proprietari di quelle terre.

La giornata è buona per camminare, c’è il sole ma non fa troppo caldo e i passi sono leggeri senza fatica. La piccola Marlene che porto in spalla si sveglia precisamente nel momento della sosta per il pranzo, siamo sopra al parco Talon e davanti a noi da ora in poi sarà tutta discesa.

In questa parte del tragitto ci sono diverse pozze, forse maceri e Luca ci fa notare che nei dintorni di ogni pozza è possibile vedere alcuni tronchi di albero sporchi di fango. Questo perché i cinghiali, per sbarazzarsi di pulci ed insetti che infestano il loro pelo, hanno l’abitudine di infangarsi e successivamente sfregarsi con gli alberi. Interessante.

La sosta è piacevole, siamo allo scoperto ma non fa troppo caldo, mangiamo panini e Marlene inizia a familiarizzare con le persone del gruppo e a guardarsi intorno. Da ora in poi campirà anche lei con noi!

Proseguiamo in discesa, evitiamo il sentiero dei Bregoli perché per raggiungerlo avremmo dovuto percorrere un pezzo di strada asfaltata poco “entusiasmante” quindi dopo una votazione ci siamo diretti verso un sentiero più ripido e verde che puntava dritto al parco Talon. In 30 minuti circa, eccoci all’ingresso del parco. Il viaggio si è concluso con un bel momento di condivisione. Ci siamo riuniti in cerchio e uno alla volta abbiamo condiviso le emozioni provate durante il cammino.

E’ stato bello per me trascorrere una mattina nella natura, con la famiglia. Sono contento che Marlene inizi a fare trekking già a 18 mesi e a vedere quanto sia bello camminare, sudare, infilarsi tra gli arbusti e sporcarsi le scarpe di fango, respirando aria buona e lasciando andare lo sguardo lontano. Personalmente alcuni dei momenti più emozionanti della mia vita li ho vissuti proprio camminando nella natura. Dedicarsi del tempo per camminare è un delle cose migliori che si possano fare, per assorbire energia, per tenersi in forma e curare corpo e spirito.

Buon cammino

Luca

